

Domani nella battaglia pensa a me
di Javier Marias

Il titolo è tratto dal "Riccardo III" di Shakespeare: è la maledizione che il fantasma della regina Anna scaglia sul re che l'ha fatta uccidere. Ma la storia è ambientata nella Madrid contemporanea, dove l'io narrante, Victor Francés, sceneggiatore per il cinema e la tv e ghostwriter, conosce Marta, una donna sposata che muore tra le sue braccia all'improvviso proprio la notte del loro primo incontro amoroso. Victor fugge, non potendo avvisare nessuno, tantomeno il marito che si trova a Londra. Ma resta ingabbiato nel passato della donna e decide di ricostruirlo.

Racconta la sua notte con Marta a Luisa, sorella della morta, rivelandole tutte le paure, le incertezze, i dubbi di quella notte assurda. Nasce tra i due uno strano rapporto, quasi di complicità. Il colloquio che Victor ha poi con il marito rivela come il susseguirsi degli eventi di quella notte - e poi il silenzio del giorno successivo - avevano determinato un concatenarsi di eventi che sarebbero stati ben diversi se la morte di Marta gli fosse stata annunciata.

La vita è strana, può essere determinata da una frase, ma anche da un silenzio.

Marias ci fa attraversare i pensieri del suo personaggio e ci coinvolge in questa beffa del caso e del destino.

E appunto tutto può anche apparire una grande, tragica beffa di cui gli uomini, morte, pedine di un gioco oscuro, non possono capire il senso.

Libro interessante che offre spunti di riflessione, forse di non facile lettura, ma scritto con un linguaggio elegante e puntuale.